

lo sport in tv

- 09,30 Sci, slalom femm. (1ª manche) RaiSportSat
- 10,15 Sci, gigante masch. (1ª manche) RaiSportSat
- 11,30 Rugby, Aris Viadana-Benetton TV Tele+
- 12,00 Sci, slalom femm. (2ª manche) RaiSportSat
- 12,55 Sci, gigante masch. (2ª manche) RaiSportSat
- 17,45 Calcio, Blackburn-Manchester Tele+
- 18,20 Volley, Treviso-Milano RaiSportSat
- 19,25 Calcio, Liverpool-Everton Tele+
- 22,30 La domenica sportiva Rai2
- 01,00 Vela, Louis Vuitton Cup Rai2



Serie B, Oliveira aggredito negli spogliatoi: «Volevano la maglietta»

Catania-Ternana 3-2 con doppietta del brasiliano. Altri risultati: Ancona-Lecce 1-3, Napoli-Venezia 1-1

CATANIA L'attaccante del Catania Lulu Oliveira (nella foto) autore ieri di una doppietta, è stato aggredito da tifosi della sua squadra negli spogliatoi dello stadio Angelo Massimino dopo la partita vinta 3-1 con la Ternana. Secondo quanto si è appreso il giocatore è stato colpito con calci e pugni. «I tifosi - ha spiegato Angelo Palmas, direttore generale del Catania - sono stati fatti entrare per festeggiare la vittoria, come si fa sempre, anche perché regaliamo loro delle maglie». Il dirigente non ha saputo spiegare i motivi né la dinamica dell'accaduto, ma ha promesso: «La società non resterà inerte e reagirà. Quello che è successo è inaccettabile». Secondo un'indiscrezione,

che non ha trovato alcuna conferma ufficiale, Oliveira sarebbe stato ritenuto colpevole di non avere sufficientemente esultato dopo il successo. L'aggressione ha suscitato l'immediata reazione del portiere titolare dei siciliani, Gennaro Iezzo, che ha chiesto ufficialmente alla società di essere ceduto. «Io da Catania me ne vado - ha detto in sala stampa - e non soltanto per quello che è successo stasera. È una decisione che maturavo da tempo ed ho chiesto al presidente di essere messo sul mercato». Nell'aggressione, Oliveira non ha riportato contusioni ma è rimasto «scosso» per l'accaduto. Lo ha rivelato Palmas che è tornato ad incon-

trare i giornalisti. Secondo la versione della società sarebbe stato un solo tifoso l'autore dell'aggressione. Il motivo sarebbe da ricondurre ad una lite tra il giocatore e l'ultras che voleva a tutti i costi una maglietta del Catania. «Adesso - ha sottolineato Palmas riferendosi anche alla richiesta di Iezzo di essere ceduto - parleremo con tutti i giocatori per tranquillizzarli. Capisco che sono tutti scossi, ma dobbiamo chiare tutto con serenità». Questi i risultati dei tre anticipi di serie B: Catania-Ternana 3-1 (reti: nel pt. 32' Borgobello, 36 Oliveira; nel st. 22' Oliveira, al 49' Posanzini). Ancona-Lecce 1-3, Napoli-Venezia 1-1.

Firenze città aperta
i giorni del Social Forum
in edicola con l'Unità
a € 4,50 in più

lo sport

Firenze città aperta
i giorni del Social Forum
in edicola con l'Unità
a € 4,50 in più

Lucarelli sente il Natale, Samuel no

Torino-Roma 0-1: la punta «regala» un rigore a Pelizzoli, il difensore ancora in gol

Massimo De Marzi

TORINO Il 6 gennaio la Roma aveva inaugurato il 2002 battendo il Toro all'Olimpico con un fantastico gol di Totti, ieri sera i giallorossi (per l'occasione in maglia bianca) hanno chiuso bene l'anno, andando a sbancare il Delle Alpi grazie ad una rete di Samuel. I tre punti sono stati comunque un premio eccessivo per la squadra di Capello, dominata per larghi tratti da un Torino bello e sfortunato, che ha pure sprecato un rigore. Per i granata sarà un Natale di mestizia. Il Delle Alpi presenta vuoti desolanti e la curva Maratona, cuore del tifo granata, si presenta priva degli striscioni, in polemica con giocatori e dirigenti, anche se al fischio d'avvio di Dondarini il pubblico prende a sostenere a gran voce la squadra di Ulivieri. Nel Toro c'è Balzaretto sulla corsia di destra, mentre Capello, privo del genio di capitano Totti, lascia in panchina Cassano, inserendo Montella al fianco di Batistuta. Fa un freddo cane, ma il Toro riscalda subito la gara con un avvio a spron battuto. Passano cento se-

condi e, su corner di Sommesse, la palla buona finisce sui piedi di Vergassola, ma la pronta uscita bassa di Pelizzoli nega la gioia del gol al centrocampista granata. Al 9' l'incontro potrebbe conoscere la svolta: sull'ennesimo corner per il Torino, Lucarelli finisce giù dopo un contatto con Samuel: per Dondarini è rigore, ma Pelizzoli si conferma specialista e respinge il tiro (peraltro debole e centrale) di Lucarelli. Lo scampato pericolo risveglia la squadra di Capello, che al minuto 18 si fa pericolosa con Montella che, favorito da un rimpallo, si vede negata la rete da un intervento di Lucarelli, improvvisato difensore. La fiammata giallorossa, però, si esaurisce in fretta, la partita torna in mano ai padroni di casa, che al 20' chiamano in causa Pelizzoli col vivacissimo Sommesse. Poco dopo un problema alla schiena costringe Bucci ad alzare bandiera bianca, al suo posto il giovane Sorrentino, figlio d'arte. La Roma soffre le accelerazioni granata, Emerson e Tommasi vengono superati costantemente, Cafu e Candela spingono poco sugli esterni, così è il Toro a far vedere le cose migliori. Castellini e

Sommese si danno un gran daffare, Magallanes si muove lungo tutto il fronte d'attacco, ma Lucarelli è un totem, così la formazione di Ulivieri non crea autentici

pericoli per Pelizzoli. La Roma si muove su cadenze troppo compassate per impensierire la difesa granata, ma al 39' un liscio di Delli Carri per poco non lascia sui

piedi di Montella la palla buona. In avvio di ripresa Capello decide di rischiare e torna al tridente, con Delvecchio al posto di Tommasi. Pronti via e dopo meno di due minuti la Roma trova il vantaggio: sulla punizione di Batistuta, smorzata dalla barriera, Samuel (in sospetto fuorigioco) si trova a due metri da Sorrentino e non ha problemi ad infilare l'1-0. Per il Toro è un brutto colpo, mentre Ulivieri perde la testa e si fa espellere, andando poi a sistemarsi al primo anello della tribuna per osservare il prosieguo della gara. Le iniziative granata si fanno decisamente più sporadiche, così nello spazio di pochi minuti Zaccarelli (su suggerimento di Ulivieri, che si serve di un raccattapalle come portavoce) inserisce prima Osmanovski e poi Ferrante. Nel frattempo, la Roma fa quasi il bis dell'azione del gol, con Samuel che spedisce alto sul calcio di punizione di Batistuta. Il serrate finale del Toro è generoso, Pelizzoli compie un miracolo su colpo di testa di Vergassola, Ferrante centra un clamoroso palo su punizione, Balzaretto alza di destro da buona posizione: il pareggio resta un sogno.



Samuel in festa il difensore argentino della Roma abbracciato dai compagni dopo il gol che ha permesso alla Roma di battere il Torino ieri sera al Delle Alpi

I friulani passano 1-0. Stop di 16 minuti per un black out Modena resta al buio Udine vola con Pinzi

MODENA L'Udinese passa di misura a Modena e con Pinzi, a segno anche quattro giorni fa nella gara vinta a tavolino a Como, infila la testa oltre la metà classifica. Il Modena simil-Chievo ammirato a inizio stagione invece sembra essersi spento. E non solo per le bizzie all'impianto di illuminazione del Braglia: partita sospesa due volte per un guasto al gruppo elettrogeno (infiltrazione d'acqua), con i riflettori a singhiozzo. La squadra di De Biasi continua con ieri pomeriggio la serie nera: cinque partite, un solo punto in cascina. Il tecnico aveva anche provato a cambiare rispetto alle ultime uscite, con Fabbrini e Taldo

in avanti, Campedelli dirottato a destra e la novità Scopini in mezzo nel centro-campo a cinque. Niente da fare. Forse poteva starci il pari, con un palo e un possibile rigore non fischiato. Ma la ruota di questo periodo non gira. Per Spaletti invece dolce Emilia: settimo risultato utile consecutivo. Pur non creando molte occasioni, e affidandosi alle mani pigliatutto di De Sanctis, i friulani fanno i metodici e salgono fino in zona Uefa. Dopo il black out che ritarda l'inizio, l'Udinese si presenta con laquinta unica punta e con Muzzi e Jankulovski a supporto. Dall'altra parte il 3-5-2 di De Biasi. Partenza tutta del Modena,

che dopo 11 minuti costruisce la prima vera occasione: Fabbrini con caparbità conquista palla quasi sulla linea di fondo e ha serve all'indietro Milanetto, che in corsa calcia a colpo sicuro trovando un miracoloso intervento di De Sanctis. Fosse arrivato il gol la partita avrebbe probabilmente preso un'altra piega, e invece l'Udinese s'è messa a rispondere con calma. Al 19' Ballotta si esibisce nella prima parata difficile su un insidioso tiro cross di Pinzi. Poi arriva il gol: al 24', su cross dalla sinistra, Balestri di testa respinge pochi metri fuori dall'area, arriva Pinzi che di controbalzo e con leggera e decisiva deviazione di Sco-

poni gela Ballotta. La reazione dei padroni di casa è ancora con Milanetto dalla distanza, ma sulla traiettoria intervengono prima De Sanctis e poi il palo. La palla torna in gioco, ma Fabbrini spreca alto da buona posizione. Al 36' Alberto contrasta Campedelli, i modenesi chiedono il penalty, ma Treossi ha visto un mani dell'esterno di De Biasi. Nella ripresa è l'Udinese a chiedere dopo solo un minuto il rigore: Alberto in percussione è fermato da Balestri, ma si prosegue. Poi, dopo 5 minuti, di nuovo buio e seconda interruzione. Dopo un quarto d'ora riecco la luce e Treossi fa riprendere il gioco. Al 55' Balestri si

libera di Bertotto e crossa in area, Campedelli colpisce in tuffo di testa, De Sanctis si slava d'istinto, ma Treossi vede un fallo del gialloblù. La partita si fa spezzettata, tanti falli, tante ammonizioni. Hanno buon gioco i friulani nel controllare gli assalti modenesi. Al 76' Campedelli sfonda sulla destra, ma sul suo cross Fabbrini manca l'impatto col pallone. All'82' il Modena rimane in 10: contropiede di Muzzi, Balestri da dietro lo stende e si prende il secondo giallo. Ultimo brivido due minuti dopo, Fabbrini mette a lato di poco. De Sanctis si prende un brivido, ma l'Udinese mantiene i tre punti.

palla a terra L'ANNO PIÙ NERO NON HA UCCISO IL SOGNO

Darwin Pastirin

La voglia di dire basta è forte: questo non è più calcio. Il 2002 è stato un anno pessimo: violenze in campo e sugli spalti, presidenti isterici, società sull'orlo del fallimento, imperversa la fiera della vanità, perfino i numeri sulle maglie dei giocatori hanno smesso di raccontare storie. Le parole del pallone sono vuote di significato, passano ignare come parvenze di nuvole: ci consolano le belle letture di Arpino e Brera, rapiti entrambi dagli inganni di dicembre.

È una rincorsa all'ultima voce del calcio mercato, all'ultimo gossip tra calciatori e letterine, all'ultima trasmissione piena di facce ma vuota di buon senso. E, allora, comincia a sentire più forte il vuoto lasciato da Osvaldo Soriano, il centravanti che trasformò in letteratura il rigore. E la nostalgia ti porta a viaggiare a ritroso nel tempo, a quando il football era, soprattutto, mito, cioè racconto. L'immaginazione ci portava al Santiago Bernabeu, al Maracanã, a Wembley, sui prati vicino casa eravamo Di Stefano, Pelé, il portiere Gordon Banks. Al Comunale di Torino un'ala destra ricamava arabeschi, era un ribelle, un filosofo, un poeta: si chiamava Gigi Meroni, giocava nel Torino e dribblava le stelle.

Si, hai davvero voglia di dire basta, ma poi vedi tuo figlio che a 4 anni vuol fare il portiere come Buffon e, allora, capisci che l'avventura continua, e non sarai le follie dei potenti e dei tecnocrati a interromperla. Leggi che il Santos ha conquistato il suo primo titolo nazionale e che il suo giocatore più forte ha soltanto 17 anni, si chiama Diego come Maradona e indossa la maglia numero dieci di Pelé.

Si, la magia ricomincia: perché quel ragazzino è lì a dirci che esiste una speranza, una possibilità di salvezza nel riverbero dei fasti del passato. Siamo salvi perché gioca ancora Roberto Baggio, grandissimo anche nella sua fragilità e nella sua solitudine. Perché Totti e Del Piero non seguono i dettami della zona, ma soltanto il loro istinto di braccatori del gol, perché il Chievo potrebbe vincere lo scudetto.

Così, riprendiamo il filo sottile del sogno: e il calcio, a ben vedere, ci sembra di nuovo una festa popolare, il cielo e il mare, un orizzonte di emozioni e di possibilità. Difendiamo, tutti insieme, questo pallone che è un antidoto sicuro all'intolleranza e alla superbia, ai luoghi comuni, all'assenza di colori. Il calcio della gente, la gente che non puoi tradire, che ha il tuo stesso desiderio: un football vestito di purezza e bellezza.

SERIE A 15ª GIORNATA

Milan	+Calcio		Stream		Stream		+Calcio		+Calcio		+Calcio		Stream, ore 20,30	
	ATALANTA	EMPOLI	CHIEVO	COMO	LAZIO	BOLOGNA	MILAN	BRESCIA	PERUGIA	JUVENTUS	REGGINA	PIACENZA	PARMA	INTER
32	1 Taibi	1 Berti	10 Lupatelli	34 Brunner	70 Peruzzi	1 Pagliuca	12 Dida	22 Sereni	1 Kalac	1 Buffon	19 Castellazzi	1 Belardi	1 Frey	1 Toldo
31	8 Zauri	7 Belleri	27 Moro	17 Tomas	15 Pancaro	2 Zaccardo	14 Simic	2 Martinez	6 Sogliano	21 Thuram	2 Jiranek	4 Cirillo	27 Benarrivo	4 J. Zanetti
30	16 Natali	3 Cribari	66 Legrottaglie	6 Stellini	24 Couto	6 Zanchi	13 Nesta	5 Petruzzoli	22 Di Loreto	2 Ferrara	14 Franceschini	2 Jiranek	5 Bonera	13 Cannavaro
26	20 Carrera	8 Pratali	8 D'Anna	3 Juarez	11 Mihajlovic	5 Castellini	3 Maldini	3 Dainelli	24 Rezaei	4 Montero	13 Vargas	14 Franceschini	21 Ferrari	2 Cordoba
26	94 Foglio	2 Cupi	23 Lanna	23 Binotto	6 Sorin	7 Nervo	4 Kaladze	11 Bachini	2 Ze Maria	15 Birindelli	3 Falsini	20 Mesto	16 Junior	26 Pasquale
26	77 Zenoni	13 Grella	16 Della Morte	51 Cauet	9 Fiore	24 Amoroso	8 Gattuso	18 Filippini	4 Tedesco	19 Zambrotta	35 Cozza	5 Paredes	8 Lamouchi	7 Conceicao
25	7 Berretta	20 Giampieretti	20 Perrotta	29 Corrent	4 D. Baggio	8 Colucci	21 Pirlò	8 Matuzalem	8 Blasi	3 Tacchinardi	5 Paredes	22 Mozart	6 Barone	14 Di Biagio
25	6 Dabo	24 Buscè	16 Della Morte	51 Cauet	5 Stankovic	33 Paramatti	23 Ambrosini	4 Applah	19 Obodo	26 Davids	22 Mozart	6 Morabito	26 Brighi	25 Almeyda
23	27 Doni	81 Cappellini	19 Franceschini	18 Benin	34 Manfredini	16 Salvetti	10 Rui Costa	6 Seric	11 Grosso	11 Nedved	10 Nakamura	10 Nakamura	10 Nakata	5 Emre
22	70 Comandini	22 Rocchi	21 Bierhoff	9 Carbone	8 Corradi	11 Bellucci	9 Inzaghi	10 Baggio	10 Miccoli	10 Del Piero	9 Savoldi	27 Bogdani	20 Mutu	20 Recoba
20	32 Bianchi	10 Tavano	11 Marazzina	10 Bjelanovic	7 Lopez	33 Della Rocca	7 Shevchenko	21 Tare	29 Caracciolo	17 Trezeguet	17 Di Michele	17 Di Michele	9 Adriano	30 Martins
19	31 Calderoni	16 Cassano	67 Ambrosio	82 Layeni	99 Concetti	12 Coppola	18 Abbiati	12 Micillo	7 Tardioli	12 Chimenti	1 Belardi	21 Bertaccini	25 De Lucia	12 Fontana
18	5 Sala	4 Altzori	25 Lorenzi	2 Gregori	2 Colonnese	33 Paramatti	19 Costacurta	14 Stankevicius	31 Viali	7 Pessotto	4 Cirillo	13 Boselli	2 Diana	15 Adani
15	26 Zini	25 Lucchini	18 Pesaresi	5 Brevi	4 Baggio	24 Amoroso	2 Helveg	27 Pisano	20 Fusani	24 Moretti	23 Pierini	25 Abbate	28 Cannavaro	24 Gamarra
12	10 Pinardi	27 Ficini	4 Andersson	20 Tarantino	16 Giannichedda	17 Terzi	28 Dalla Bona	23 Correa	13 Baronio	20 Baiocco	20 Mesto	9 Campagnaro	29 Donati	21 Beati
8	18 Espinal	26 Grieco	17 Lazetic	32 De Cesare	20 Liverani	30 Frara	30 Borriello	17 Guana	18 Pagliuca	16 Camoranesi	6 Morabito	11 Patrascu	17 Filippini	8 Farinos
8	19 Gautieri	21 Mirri	31 Pellissier	31 Meghini	25 Chiesa	31 Meghini	15 Tomasson	19 Schopp	9 Amoroso	9 Salas	21 Rastelli	6 Marcolin	11 Bonazzoli	11 Guly
7	15 Liolidis	15 Agostini	9 Bughetto	21 Fonseca	21 S. Inzaghi	10 Signori	11 Rivaldo	7 Jadid	23 Vryzas	18 Di Vaio	11 Leon	19 Stella	18 Gilardino	18 Dalmat
5	Arbitro: Bolognino		Arbitro: Trefoloni		Arbitro: Rosetti		Arbitro: Morganti		Arbitro: Palanca		Arbitro: Ayroldi		Arbitro: Collina	